

Senato della Repubblica
Il Segretario Generale

Roma, 22 GEN. 2009
Prot. n. 77/UC /S

Signora Segretario Generale,

mi è gradito trasmetterLe il testo della risoluzione approvata - in data 14 gennaio 2009 - dalla Commissione Lavori pubblici, comunicazioni del Senato della Repubblica italiana in ordine alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il Regolamento (CE) n. 717/2007 relativo al *roaming* sulle reti mobili pubbliche all'interno della comunità e la direttiva 2002/21/CE che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica (COM (2008) 580 def.).

Le invio altresì il testo della risoluzione approvata - nella medesima data del 14 gennaio - dalla Commissione Affari esteri, emigrazione in ordine alla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio "Strategia di allargamento e sfide principali per il periodo 2008-2009" (COM(2008) 674 def.). Detto documento è corredato, inoltre, dal parere espresso dalla Commissione Politiche dell'Unione europea.

Con i migliori saluti.



(Allegati: 2)

Signora
Catherine DAY
Segretario generale
Commissione europea
Rue de la Loi, 200
1049 - BRUXELLES

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XVIII
n. 8

RISOLUZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

(Estensore LIVI BACCI)

approvata nella seduta del 14 gennaio 2009

SULLA

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO
E AL CONSIGLIO «STRATEGIA DI ALLARGAMENTO E SFIDE PRINCIPALI
PER IL PERIODO 2008-2009» (COM(2008) 674 def.)
(ATTO COMUNITARIO N. 25)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 21 gennaio 2009

INDICE

Testo della risoluzione	<i>Pag.</i>	3
Parere:		
– della 14 ^a Commissione permanente	»	5

La 3^a Commissione,

esaminata ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo e al Consiglio «Strategia di allargamento e sfide principali per il periodo 2008-2009»;

considerato che la comunicazione si propone di offrire un quadro dei negoziati con i tre paesi candidati all'adesione (Croazia, Macedonia e Turchia), nonché con i paesi dei Balcani occidentali con i quali sono in vigore accordi di stabilizzazione e associazione, conclusi nella prospettiva di una futura candidatura e nell'ambito del Consenso rinnovato in materia di allargamento, definito dal Consiglio europeo del dicembre 2006;

tenuto conto dei documenti di lavoro che accompagnano la comunicazione e ne approfondiscono il quadro d'insieme per ciascuno dei paesi interessati;

tenuto altresì conto della Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo «Strumento di assistenza preadesione (IPA). Quadro finanziario indicativo pluriennale 2010-2012» (COM (2008) 705);

viste le conclusioni del Consiglio sull'allargamento dell'8 dicembre 2008, che riprendono e fanno proprie le posizioni espresse dalla Commissione europea;

considerata ineludibile la necessità di accompagnare il processo di allargamento con il rafforzamento delle istituzioni dell'Unione;

ritiene che il processo che dovrebbe condurre all'allargamento dell'Unione a tutti i paesi dei Balcani occidentali vada considerato irreversibile, per stringenti e convergenti ragioni storico-culturali e geopolitiche. Accoglie con soddisfazione i progressi realizzati dalla Croazia, che potrebbero condurre a una conclusione dei negoziati entro il 2009. Auspica che la Macedonia realizzi già nel 2009 significativi passi avanti con particolare riferimento ai criteri politici individuati a Copenhagen;

pur apprezzando i progressi realizzati da molti dei paesi dei Balcani occidentali verso una funzionale economia di mercato, ritiene imprescindibile, per un rafforzamento della loro prospettiva europea, un ulteriore, rinnovato impegno per la riforma delle istituzioni e delle amministrazioni pubbliche, con particolare riferimento al sistema giudiziario. Accoglie pertanto con particolare favore l'impegno da parte della Commissione europea a concentrare l'assistenza fornita nel quadro dello strumento preadesione sulle misure di sostegno alla transizione e di sviluppo istituzionale, in modo da favorire la creazione di capacità amministrative e giudiziarie adeguate in vista di un progressivo allineamento all'*acquis* comunitario; invita il Governo e gli altri attori in campo ad attivarsi in tutte le

sedi per la positiva soluzione delle conflittualità in atto od emergenti nella regione;

ribadisce quindi la centralità della Turchia, la cui prospettiva europea rappresenta un potente fattore di equilibrio geopolitico e di stabilità nell'area del Mediterraneo e del Medio oriente. Saluta con favore l'apertura di due ulteriori capitoli negoziali in occasione della Conferenza di adesione del dicembre 2008 ed auspica che la dinamica del processo di adesione possa proseguire con slancio nel corso della Presidenza ceca e di quella svedese nella seconda metà del 2009. Auspica pertanto che al governo turco venga concesso il massimo sostegno in vista delle riforme politiche necessarie perché il paese risponda ai criteri di Copenhagen e possa fruire di un'ulteriore accelerazione del processo negoziale. Invita quindi il Governo e tutti gli altri attori in campo a approfondire il massimo impegno, in tutte le sedi, per incoraggiare la Turchia nel processo di allineamento all'*acquis* comunitario nonché per favorire il buon esito dei negoziati tra i *leader* delle comunità greco-cipriota e turco-cipriota e la normalizzazione dei rapporti bilaterali tra Turchia e Cipro.

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: Mauro Maria MARINO)

20 gennaio 2009

La Commissione,

a conclusione dell'esame dell'atto comunitario,

considerato che la Comunicazione della Commissione appare rispondente ai principi fissati dal Consenso europeo in materia di allargamento, definiti dal Consiglio europeo del dicembre 2006, e offre una valutazione generale delle priorità strategiche della politica di allargamento e degli strumenti finanziari preposti alla loro realizzazione;

presa visione delle relazioni dettagliate per paese che accompagnano la comunicazione e che offrono un quadro completo dei progressi realizzati nell'ultimo anno dai Paesi dei Balcani occidentali e dalla Turchia, come anche degli elementi problematici che ostano a un'accelerazione dei negoziati di pre-adesione;

tenuto conto che la Commissione, in accompagnamento alla Comunicazione in esame, ne ha presentata una seconda incentrata sullo strumento di assistenza preadesione (IPA), che offre un quadro finanziario indicativo pluriennale per il periodo 2010-2012 e individua i settori prioritari su cui concentrare le politiche di sostegno dell'Unione europea;

sottolineata l'esigenza di rendere trasparente la politica di libera circolazione delle persone nei confronti di tutti i Paesi candidati all'adesione all'Unione europea, predisponendo, in particolare, una verifica attenta nel rilascio dei visti;

formula, per quanto di competenza, una valutazione positiva, con le seguenti osservazioni:

I paesi dei Balcani occidentali hanno realizzato in generale significativi progressi nella transizione verso un'economia di mercato, mentre restano in diversa misura incomplete le riforme politiche e amministrative necessarie per rispondere a pieno ai criteri di Copenaghen. In tal senso, appare condivisibile la volontà della Commissione europea di concentrare il maggior volume di risorse nell'ambito dello strumento di preadesione per avvicinare agli *standard* europei la capacità amministrativa dei Paesi interessati;

la prospettiva europea dei Balcani resta comunque una priorità della politica di allargamento dell'Unione. La Commissione auspica che, come indicato nella comunicazione in esame, i negoziati con la Croazia giungano effettivamente a conclusione nell'arco del 2009 e che la Macedonia possa trarre nuovo slancio dal regolare svolgimento delle prossime elezioni politiche. La Commissione guarda inoltre con favore ai notevoli progressi realizzati dalla Serbia, e auspica che essa sappia rispondere al più presto ai criteri politici per l'adesione, anche assumendo un atteggiamento più costruttivo verso la partecipazione del Kosovo ai *forum* regionali e internazionali e verso gli sforzi dell'Unione europea per contribuire alla stabilità e alla pace dell'area;

la Commissione riconosce il ruolo essenziale della Turchia quale fattore di stabilità e dialogo nell'area Mediterranea. Prende atto dei progressi economici realizzati dal Paese ma sottolinea come l'impegno a favore delle riforme politiche necessarie per rispondere ai criteri di Copenaghen abbia conosciuto nel 2008 una battuta d'arresto, anche in relazione alla crisi provocata dal ricorso presso la Corte costituzionale contro il partito di governo. Permangono inoltre forti contrasti con Cipro, cui la Turchia non ha ancora accettato di estendere l'accordo doganale in vigore con l'Unione europea. La Commissione auspica pertanto che i negoziati con la Turchia e il loro avanzamento restino fondati sulla richiesta di un rigoroso rispetto dei criteri di Copenaghen, con particolare riferimento alla laicità dello Stato e al pieno rispetto delle minoranze etniche e religiose.

